

LA RIVISTA DEL CLERO ITALIANO

FONDATA DA AGOSTINO GEMELLI O.F.M. / FRANCESCO OLGIATI / LUIGI VIGNA
DIRETTA DAL SAC. GUIDO ACETI

Direzione: Largo Gemelli 1, 20123 Milano - Telefono 807.145 - C.C.P. 3/1077
Abbonamento annuo L. 1800 - Semestre L. 1000 - Sostenitore L. 2500 - Estero L. 2500

ANNO 51

MAGGIO 1970

COME LA METTIAMO CON IL « MESE DI MAGGIO »?

Che cosa resta della Madonna dopo il Vaticano II e nel quadro della riforma liturgica?

Ho la sensazione che un certo numero di sacerdoti, non certamente, spero, la maggior parte, si trovino un poco disorientati di fronte alla predicazione del mese di maggio. Mi sia quindi consentito di venire loro incontro e proprio con questa domanda dalla apparenza brutale, ma che dice che non vi è in me paura alcuna nel mettermi davanti agli interrogativi con estrema chiarezza.

Anche la risposta è di estrema chiarezza: Maria resta **in tutto e meglio**.

IN TUTTO

— Resta in tutto nella dottrina della Chiesa. Nessun dogma è stato infranto ed ogni dogma ci dice del posto di Maria nel disegno della salvezza. Essa resta la nuova Eva, l'Immacolata, la Madre di Dio che ha concepito verginalmente Cristo, l'Assunta. Tutto ciò è ovvio.

— Resta nelle conseguenze di questi dogmi nella pietà della Chiesa, sia liturgica che non liturgica, e quest'ultima sia privata che pubblica. Il Concilio si è tenuto a prudente distanza da più di una opinione o tendenza di libera discussione tra i cattolici.

— Maria resta modello di vita cristiana, nella maternità e nella verginità, norma concreta di condotta, che ispira mentre l'aiuta, la nostra condotta.

— Anzi la figura di Maria, come risulta dal Concilio, s'inquadra sullo sfondo di tutto quanto Dio ha operato per la nostra salvezza. Quindi il carattere eminentemente biblico ed ecclesiale dell'immagine della Madre di Dio offertaci dal Vaticano II.

MEGLIO

— Così Maria appare ancor meglio posta in evidenza per il legame che essa ha con la sovrana ed universale mediazione di Cristo.

— Quindi Maria non solo viene posta in tutto il suo rilievo tradizionale, ma viene meglio presentata nel suo ruolo particolare nella vita della Chiesa, di tutta la Chiesa, di quella pellegrina sulla terra, di quella gloriosa nel cielo e di quella in attesa della vita eterna già assicurata ma non ancora raggiunta per un necessità di purificazione dopo la morte.

— La riforma liturgica a sua volta sottraendo il culto di Maria a una devozione che non di rado la staccava troppo dall'insieme del mistero di Cristo e della Chiesa l'ha inserita al suo debito e primario posto nella celebrazione dell'anno liturgico in intima connessione con la celebrazione — ricettacolo naturale —, del mistero della morte e risurrezione del Figlio di Dio in Lei incarnatosi.

Maria è grazie al Concilio e alla Riforma Liturgica rimessa dunque nella sua piena luce di frutto eccelso della Redenzione e di espressione più alta della Chiesa stessa, della quale è immagine, tipo, modello e ritmo.

* * *

Ecco il tema per il mese di maggio del 1970: « Nella celebrazione di questo ciclo annuale dei misteri di Cristo, la santa Chiesa venera con particolare amore Maria SS.ma Madre di Dio, congiunta indissolubilmente con l'opera della salvezza del Figlio suo; in Maria ammira ed esalta il frutto più eccelso della Redenzione, ed in Lei contempla con gioia, come in una immagine purissima, ciò che essa, tutta, desidera e spera di essere » (Cost. sulla sacra Liturgia, n. 103). Un modo semplice di attuare questo programma sarebbe di commentare nel mese di maggio i temi principali del cap. VIII della Costituzione sulla Chiesa, riallacciandoli con cura ogni volta alle principali feste liturgiche, che quest'anno si celebrano appunto nel mese di maggio, prima tra tutte la Pentecoste.

Guido Aceti